

Un commercio ideale

di Achille Campanile

Personaggi:

Sconosciuto

Paolo

Secondo sconosciuto, che non parla

Luogo semi deserto. Capolinea del tram, due uomini scendono dal tram e cominciano a passeggiare conversando

SCONOSCIUTO Ho trovato il commercio ideale: sbarco il lunario vendendo un mio oggetto personale.

PAOLO Come, vendendo un suo oggetto personale? Lei vuol dire: vendendo dei suoi oggetti personali

SCONOSCIUTO No, ripeto: un mio oggetto personale. L'oggetto che vendo è uno soltanto ed è sempre quello.

PAOLO L'avrà venduto una volta e col ricavato...

SCONOSCIUTO No. Lo vendo continuamente.

PAOLO Ne ha molti uguali?

SCONOSCIUTO Ne ho uno solo.

PAOLO E come fa a venderlo più volte?

SCONOSCIUTO Non riesco io stesso a spiegarmelo. Fatto sì è che lo offro, mi viene subito pagato e nessuno lo ritira.

PAOLO È curioso e volentieri ne saprei qualcosa di più. Che oggetto è?

SCONOSCIUTO La mia rivoltella. Dovunque mi presento per venderla, tutti appena la mostro, me la pagano quasi senza lasciarmi parlare e, quel che è più strano, senza ritirarla. Invano talvolta li inseguo per consegnar loro l'oggetto. S'allontanano in fretta e spesso addirittura correndo.

PAOLO Senti, senti. Ma forse lei avrà la parlantina sciolta, saprà fare, come suol dirsi, l'articolo; ne decanterà il funzionamento perfetto, la maneggevolezza, la precisione?

SCONOSCIUTO Non faccio in tempo. Di solito mi limito a spiegare che non sono un commerciante di professione (il che è la verità; perché non voglio ingannare nessuno), ma che il bisogno mi costringe a privarmi di quest'oggetto. Comincio presentando la rivoltella: "Sono in miseria, mi occorrono un po' di quattrini...". Non faccio in tempo a finire: il cliente paga e via di corsa: io l'inseguo per consegnargli la merce, grido: "Senta... Aspetti!": ma sì! Hanno le ali ai piedi quei dannati. (*riprende fiato*) Certo mi attengo scrupolosamente alle regole fondamentali degli scambi economici, e forse debbo a questo il mio successo.

PAOLO Come sarebbe a dire?

SCONOSCIUTO Per esempio, buona norma commerciale è offrire in vendita un oggetto dove e quando è più necessario. Dove e quando è più necessaria una rivoltella? Dove

occorra difendersi quando si è minacciati, senza che altri possa difenderci. E dove può capitare d'esser minacciati, senza che altri possa difenderci? Nelle strade solitarie o mal frequentate, di notte. E chi è che, in questo caso, ha più bisogno d'una rivoltella? Chi ne è senza, chi è solo e indifeso e teme aggressioni, eccetera eccetera. Certo, sarebbe assurdo offrirla a chi ha già, per esempio, un mitra.

PAOLO

Evidentemente.

SCONOSCIUTO

Perciò, io cominciai per l'appunto con l'andare di notte nelle strade solitarie e malfamate e, quando vedevo un passante solo, timido, indifeso e pavido, gli presentavo la rivoltella, ed invogliarlo all'acquisto, qualche volta, alle frasi già dette, e aggiungevo qualcuna d'imbonimento, del genere di: 'Guardi, è carica, basta premere il grilletto... provoca morte istantanea...".

PAOLO

E il passante?

SCONOSCIUTO

Cosa strana: me la pagava più di quel che vale, in danaro o in natura.

Qualcuno, dopo avermi consegnato il portafogli e prima che potessi parlare s'affrettava a lasciarmi anche il cappotto e rinunciando all'oggetto comperato, se la dava a gambe. (*Riprende fiato*) Non mi sono fermato a questo. Ho pensato (segua il mio ragionamento): chi altro può avere bisogno d'una rivoltella? È chiaro: chi, per esempio, ha ritirato una forte somma alla banca e deve trasferirla altrove. Naturalmente, non ne ha bisogno nelle strade frequentate, in mezzo alla gente; sa benissimo che in questi casi basta un grido, un allarme, per mettere in fuga un rapinatore. Altro avviene nelle strade solitarie. Così, io mi metto nelle banche e, quando vedo uscire uno che ha riscosso una forte somma, lo seguo alla fontana. Soltanto se e quando lo vedo giunto in zone deserte, mi faccio avanti e gli presento la mia merce col solito preambolo. (*fissando come chi si prepara a dir cosa incredibile*) Ebbene, anche in questo caso il più delle volte il presunto cliente, invece di profittare della rara occasione che gli si presenta, di fornirsi con poca spesa di un'arma con cui potrebbe difendersi da eventuali rapinatori, non mi lascia nemmeno il tempo di dirgli il prezzo. Mi consegna la borsa contenente il pacco delle banconote, prezzo proporzionato alla modestia dell'oggetto da me offerto, e che del resto costui non ritira nemmeno, affrettandosi a svignarsela.

(*Nuovamente s'interruppe per riprender fiato*) Incuriosito da così strano contegno volli vederci chiaro. Un giorno entrai perciò da un armaiuolo e mostrandogli l'arma stavo per domandargli se essa non avesse per caso un qualche pregio a me ignoto. Naturalmente, per non fargli perder tempo, non ci andai nelle ore in cui c'è gente nel negozio. Scelsi le cosiddette ore morte, quando il negoziante s'appisola seduto dietro il banco nella bottega deserta. Ebbene, feci appena in tempo a dirgli con la rivoltella tesa: "Sono in miseria..." (volevo fargli un po' la storia del mio caso fin dalle origini); l'armaiuolo, un vecchietto che sonnecchiava dietro la cassa, aperse gli occhi al suono delle mie parole e, vista l'arma, s'affrettò a consegnarmi l'incasso, riparando nel retrobottega. Idem avvenne con altri competenti. Provai anche con passanti. Andavo dicendo: "Ps! Senta!" e mostravo l'arma. L'interpellato mi gettava quanto aveva in tasca e via di corsa. (*Si ferma, lo fissa negli occhi...*) In conclusione non sono riuscito a scoprire quali occulte virtù possedeva quest'arma e ancor oggi la cosa è per me un mistero. (*Tirando fuori la rivoltella*) Guardi se ci capisce lei qualche cosa. È normale, premendo il grilletto...

PAOLO

Ho capito, ho capito! (*gli consegnai il portafogli e fugge*)

lo sconosciuto sconcolato esce di scena

PAOLO

(rientrando con circospezione. Si avvia verso il capolinea. Parlando tra sé)
Accidenti! Però potrei rifarmi con lo stesso sistema dello SCONOSCIUTO. In fondo, anch'io potrei benissimo "vendere" come fa lui, un mio oggetto personale, facendomelo pagare senza che sia ritirato. Non ho una rivoltella — non ho mai portato addosso simili aggeggi — ma questo non vuol dire; posso tentare con qualche altro oggetto, magari anche di maggior valore. L'orologio, per esempio. Ho per l'appunto un magnifico orologio svizzero di marca, d'oro, che poteva invogliare molto qualche PAOLO che ne fosse sprovvisto. Perché, come giustamente aveva detto il mio compagno di strada, questa è sempre buona norma commerciale: offrire la merce a chi ne ha bisogno. Difatti, mentre stavo appostato all'uscita del ponte, vidi arrivare un tale piuttosto male in arnese. Quello, certo, l'orologio non doveva averlo. E, poi, d'oro! Mi feci coraggio. Lo affrontai, porgendogli il prezioso oggetto: Le farebbe comodo gli dissi questo orologio? È d'oro, di marca, con le frazioni di secondo e il contasecondi, diciotto rubini...

Gli strappa di mano l'orologio e fugge

PAOLO

(sorpreso) Ma! Invece di pagarmi e darsi alla fuga senza ritirare l'oggetto, come capitava all'altro, e come mi aspettavo capitasse a me, costui ritira l'oggetto e si dà alla fuga, senza pagarmi? Misteri del commercio!

SIPARIO